

Selezione frasi dalle lettere di ODOARDO FOCHERINI

BOLOGNA - LETT N.11 a Sacchetti - 01.04.1944 - clandestina

(..) Stanotte avevo preparato una lettera per Maria ed una serie di note per te da far recapitare in caso di partenza improvvisa, poi è dovuto tutto bruciare per l'attesa perquisizione.. che non è venuta. E' stato un lavoro ingrato e penoso, puoi immaginare in quali condizioni di spirito sia stato fatto.. ed al buio, in questo lurido sporco e infame ambiente dove tutto congiura per rendere più penosa la già triste e dolorosa condizione di noi disgraziati. Mi auguro di non doverlo più fare, anche perché non so se ne sarei ancora capace. Comunque se verrà per volontà di Dio anche quell'ora, da Lui troverò la forza per fare del mio meglio. (..) Perdona la esuberanza e le esigenze di un recluso, che vissuto sempre in piena libertà, insofferente per carattere e per temperamento di ogni legame coercitivo è costretto a star qui con sette bimbi a casa, Mamma, Babbo, e giornale al quale avrebbe voluto proprio ora dare ancora di più! (..)

BOLOGNA LETT N.22 a Sacchetti 8/9.04.1944 - clandestina

(..) Va a casa mia a assicurare Mamma e Babbo dicendo che sto bene, che non mi manca nulla, che stiano completamente tranquilli. (..) Se vedi mia moglie assicurala in tutto e per tutto. Dal tono delle lettere intuisco che la pena sta raggiungendo limiti massimi. (..)

BOLOGNA - LETT N.24 a Sacchetti 10.04.1944 - clandestina

(..) prega il cassiere che mi conosce (*quello principale*) di tenere in sospeso la pratica o di fare un versamento a Mirandola a nome di mia moglie. (..) Il Bollo va conteggiato il prezzo dei festivi e domenicali fallo fissare sulla base della proporzione che esisteva prima fra i prezzi vecchi. Non posso fare il calcolo perché mi mancano i dati. (..)

G.d.Quot. non deve essere spostata perché tutta la propaganda che il Centro A.C. potrà fare sarà fatta per quel giorno che mi pare sia la

Il Dom. di Maggio. Chiedi a Riccardi d'urgenza la conferma della data in modo che fino dal primo numero si possa iniziare la pubblicazione del rettangolino ad una colonna come si è fatto sempre. (..)

BOLOGNA – LETT N.30 alla moglie -15.04.1944 - autorizzata

Carissima Maria, torno ora dall'interrogatorio e come prevedevo le domande che mi sono state rivolte non mi riguardano ed è potuto dire che nessuna di esse mi riguardava né interessava la mia attività. Non so dirti altro ed attendo con serena fiducia l'ora di poter riabbracciare te e bimbi tutti ai quali vorrai ricordarmi con tutto l'affetto col quale li penso e li ricordo io. Avverti anche Mamma e Babbo ai quali porgerai il mio più affettuoso saluto. Vi credo e spero in ottima salute come son'io e gradirò ricevere conferma. Non mi manca nulla di quello che è strettamente indispensabile e quindi non ti preoccupare di nulla ché appena possibile Sacchetti otterrà i permessi per farmi avere qualcosa. Dammi notizie degli studi dei bambini che penso siano sempre buoni, dei progressi di Paola (..)

BOLOGNA - LETT N.31 a Sacchetti – 16.04.1944 – clandestina

Interrogatorio avuto ieri, breve, nulla che mi riguardi (..) non dimentico lo spirito anticattolico del tono e di certe domande dovute alla mia attività all'A.C. Speriamo bene. Per sospetto di aver favorito scambio lettere è stato fermato il cappellano. Prudenza massima quindi e per qualche giorno fatti vivo soltanto a voce (..) Avverti M. di quanto è avvenuto (..) che per effetto dell'aumentata sorveglianza riceverà raramente miei scritti, che sto bene, che distrugga tutte le mie lettere (*e tu fa altrettanto*) (..) a M. raccomanda di non impressionarsi poiché è misura di prudenza necessaria, di stare calma e di avere piena ed assoluta fiducia anche se al sacrificio della lontananza dovrà aggiungere quello della pochezza delle notizie. (..) Prego rinnovare a Vidiciatico invio mille per solita famiglia bisognosa

BOLOGNA - LETT N.40 alla moglie – 09.05.1944 - autorizzata -

Maria carissima, per una delle tante deficienze del luogo che ci ospita, contrariamente a quel che dicono sia la regola son dieci giorni che non ci viene data la possibilità di scrivere! E non è la prima volta che ciò capita!! Pazienza e avanti sempre sereni e fiduciosi che il tempo e gli uomini si rendano conto che chi non à colpa alcuna deve ritornare alla propria famiglia e al proprio lavoro. (..) Ti penso sempre intenta vigile e affettuosa attorno ai nostri bimbi e rivedo Olga e Lena alle prese con gli esami, Attilio e Rodolfo chini sui quaderni dei numeri difficili, Gianna e Carla in gran daffare per aiutarti a lasciar la sorridente Paola alle prese con il primo pasto e non più col latte materno.

Se la distanza ci divide, il pensiero dopo la preghiera ci unisce, e sento nel cuore la presenza dei miei sette bimbi, oltre la tua di ogni momento, nella certezza che la ora della riunione della nostra famiglia non può essere lontana. (..)

BOLOGNA - LETT N.45 alla moglie – 15.05.1944 autorizzata

(..) e il ritardo non te la farà pervenire per il 18 come avrei desiderato, le mie righe portano a Rodolfo il mio più affettuoso pensiero nel giorno da lui e da tutti tanto atteso e desiderato ed al quale non pensavo certo di mancare. Gli dirai che gli sono più che vicino, e che ò pregato e prego tanto per lui e che offro il sacrificio della rinuncia di essergli vicino perché il Signore accettandolo ricambi in tante benedizioni per lui per il suo avvenire. Tu che lo hai preparato al gran giorno assapora anche per me la gioia di quelle ore indimenticabili e nel conforto della felicità sua non sentire il peso della mia lontananza.

Fate festa grande, come l'avvenimento vuole, come se ci fossi anch'io, sì che Rodolfo non si accorga che manca il babbo. (..) Io vi sarò più vicino del solito, se fosse possibile, e pregherò per voi e con voi nella certezza che saremo ascoltati. (..)

BOLOGNA - LETT N.53 a Sacchetti 22.05.1944 clandestina

(..) mi ha comunicato che sarò al più presto inviato a far l'agricoltore in germania (..) Vedete voi quel che potete fare, ma manovrate in

modo che non si sappia che vi ho avvisati (..) Inutile ti dica in che stato sono, la partenza può avvenire all'improvviso e può essere diretta per la Ger come invece può esservi sosta a Carpi o altrove. Parla con.. e consigliati con lui se e come preparare Mario e i genitori alla dolorosa notizia (..)

BOLOGNA - LETT N.79 alla moglie – 04.06.1944 clandestina

(..) Se invece il Signore vorrà ancora mantenerci nella prova o aggravarla, benediciamo insieme la Sua volontà in nome di quel credo che abbiamo sempre cercato di professare (..) Quanti ricordi, quante rimembranze suscitano i pensieri di quei giorni preludenti il 9 luglio! E da allora quante cose, avvenimenti (..) il nostro amore (..) E dopo qualche cirro nell'azzurro del cielo nostro, come è più bello il sole, ed ora.. un po' di ombra, un pochino troppa invero (a dirlo noi) che purtroppo si estende anche sui piccoli che proprio non c'entrano per nulla, ma quel Signore che tutto consente non abbandonerà e di questa certezza siamo più che sicuri, e la preghiera di ogni giorno e di ogni ora varrà ad attirare le benedizioni più elette su tutti (..) Dio è con noi. Tutti i baci e abbracci per te e bimbi tutti.

FOSSOLI - LETT N.81 alla moglie – 05.07.1944 - autorizzata

(..) Sto bene, qui ò trovato conoscenti, si sta molto meglio che a Bologna. Non sono ammessi colloqui, scriverò due volte al mese ma potrò ricevere sempre. Morale alto e immutata fiducia nella Provvidenza che tutto regola e governa anche se noi vediamo diversamente. In unità di preghiere ti sono sempre più vicino.. (..)

FOSSOLI - LETT N.86 alla moglie - 13.07.1944 - clandestina

(..) Se così fosse, se così sarà accettiamo anche questo con la stessa cristiana rassegnazione con la quale abbiamo accettato il passato, a te il gran carico dei bimbi in un'ora difficile e dura a me quello del pensiero di tutti voi e dell'impossibilità a fare

qualcosa oltre a pregare ed a offrire la sofferenza dell'ansia e dell'angoscia per te e voi tutti che in ogni ora della giornata mi siete più che vicini (..) La sola certezza che nulla di ciò che è dolore e sofferenza va perduto, ma che tutto si tramuta in benedizione se accettata con fede ed offerta a Dio, dà la forza per pensare a te ed ai piccoli con una minore angoscia paventando i pericoli del peggio che pessimisticamente si può e fatalmente si è portati a pensare. La sofferenza è tutta lì... tutto il resto non si sente o appena si percepisce, sopraffatto da questo pensiero che talvolta pare troppo pesante. (..) Quanti baci? Tanti quanti te ne darò il Giorno beato che aspetto con cuore sempre più a te unito. (..)

FOSSOLI - LETT N.92 alla moglie - 18.07.1944 - autorizzata

(..) Che dirti Mariolina? Ti è vista, ti è sentita vicina chissà per quale sensazione strana e quando seppi che c'eri una folla di pensieri si affacciò.. poi la visione fugace, bella e dolorosa ad un tempo ma sufficiente per un tuo sorriso anche se amareggiato dalle mie stesse lacrime di impotenza e di dolore. Coraggio e avanti, abbimi vicino come vorrei, come lo sono col cuore, col desiderio, con la speranza, con la preghiera e se anche la prova è dura e se dovrà divenirlo ancor più sappiamo esserne degni fidenti in Colui che tutto può. Sto bene, mi trovo fra ottimi amici e compagni, vorrei sempre avere tue notizie e con quelle le novità di Mamma e Babbo. (..)

FOSSOLI - LETT N.103 alla moglie – 26.07.1944 clandestina

(..) credi alle volte sento tutto il peso della mia condizione umiliante di fronte soltanto a te ed ai piccoli che sopportate il peso maggiore, ben più grave di quello mio, e contro il quale non posso far nulla all'infuori dell'offerta ripetuta a Dio della continua preghiera, credi che il pensiero di casa nei confronti dell'incerto domani che tutto pare voglia sommergere e travolgere è talmente ossessionante che mi fa sragionare.

Capisco e ragionando cerco di convincermi che se la Provvidenza ha così disposto nulla vi è da fare se non tutto accettare con cristiana rassegnazione ..(..) ma non sempre è possibile e talvolta ho la impressione di dovermi rimproverare qualcosa, di sentire

l'accorato interrogativo tuo e dei piccoli che pesano come tremendo rimprovero. Lo so, non dovrei scriverti così, ma almeno una volta lascia che lo faccia come se ti parlassi vicino vicino per dividere sempre l'ansia (..) per assieme come sempre tutto condividere. (..)

“Siimi vicino..” già, come se fosse possibile esserlo di più di così! Ecco il modo ci sarebbe, ma non è nelle nostre possibilità utilizzarlo e quindi bisogna attendere tempi migliori, ma per ciò che è possibile oggi credo che più di così sia impossibile e direi che in tanti momenti di altra vicinanza non siamo stati intimamente uniti come lo siamo ora che la distanza è superatissima dal dolore, dalla pena fino ad annullarsi e farti sentire presente qui con me in ogni istante come una cosa più che viva in me stesso, più che un altro me stesso, (..) che più a te e ai piccoli penso che a me. (..) Se potessi avere un poco solo di tranquillità per voi, sarei l'uomo più lieto e sereno, e invece! Salute ottima, vita solita, molto lavoro, ..(..) (..) .. in questi giorni mi abituo troppo bene con almeno una lettera al giorno o tua o di mamma (..)

E sono diventato esigente al punto che quando non c'è mi arrabbio coi ritardi e quando la vedo sorrido la metto da parte, sbrigo gli altri poi da solo al più presto me la godo in fretta in fretta ma spesso non arrivo in fondo che la vista gioca brutti scherzi per effetto di certi lacrimoni che spesso affiorano violenti e prepotenti! Poi sono con me, vicine per raggiungere più tardi le sorelle in valigia tra le cose più care e preziose che rileggerò quando non ne potrò più ricevere ed allora ne gusterò ancora la bellezza saporosa, la freschezza in attesa di rileggerle con te, di rivederle nella gioia e nell'intimità che finalmente un giorno ci sarà ridata non immeritadamente. (..)

FOSSOLI - LETT N.106 alla moglie 28.07.1944 - clandestina

(..) e in un degradante e polveroso dissolversi di azzurro striato di bianco contornato di verde la visione scomparve ingoiata da foglie e da rami fruscianti: tre volte ti sei voltata e non mi hai visto, mentr'io in altro posto ancora ti è seguito, tre volte ti è

vista in curiosa quanto inutile ricerca mentre a me era data la gioia di vederti. Ed ora basta, desidero assolutamente che tu non venga più e neppure altri.

Quando è visto il gesto di chi ti accompagnava è tremato per timore di chissà quali conseguenze per voi che non sareste stati purtroppo i primi. La pena per tutti è troppa e non vale la fugacità di un attimo minimissimo. Accontentiamoci così e offriamo la rinuncia al Signore col resto. (..)

FOSSOLI - LETT N.109 alla moglie - 30.07.1944 - clandestina

Carissima sempre qui. Anche stasera eccomi a te con queste righe che forse sono le ultime e per mancanza di corriere e per l'imminenza della partenza che potrebbe anche non esserti confermata da altra mia che pur essendoti scritta potrebbe non giungerti. E questa mia potrebbe quindi essere l'ultima (..)

Comunque sia in ogni momento saremo in comunicazione come lo siamo ora, forse di più ch'è la distanza agirà inversamente sui nostri cuori, sui nostri desideri, sulla nostra volontà, sui nostri cuori, su tutto noi stessi e anziché dividerci ci unirà, anziché allontanarci ci avvicinerà. (..) Che il Signore vi assista, vi accompagni, vi benedica, che gli angeli vi custodiscano (..)

FOSSOLI - LETT N.116 alla moglie - 03.08.1944 - clandestina

(..) Se domani non mi vedrai vorrà dire che sarò partito (..)

Comunque siamo nelle mani di Dio, sereni e fiduciosi, accettiamo la sua volontà fino alla fine. (..) Arrivederci Mariolina, a fra non molto, tutti i baci che ti vorrei dare li getto qui con violenza, quasi con rabbia di impotenza a gridarti che contro tutti e tutto ti sono più vicino ancora. E il Signore sarà con noi. E in ogni ora nella preghiera ci ritroveremo anche davanti a Dio per pregarlo di aiutarci, di proteggerci di darci luce e forza, coraggio e fede, di santificare e fruttificare a nostro vantaggio e per i nostri bimbi il nostro dolore. (..)

BOLZANO - LETTERA N.126 ai figli - 09.08.1944 - clandestina

Cari bambini

ieri vi è scritto a nome del sig.Odo ma è motivo di pensare che la lettera mi sia sfuggita di tasca e quindi non vi possa giungere a portare i saluti dell'amico mio e vostro, a dirvi che sta bene (..) Dopo tanto tempo l'ho trovato di ottima salute, mi ha detto che spera di vedervi presto, che lo ricordate in particolare a mamma ed Angelo, che vi ricorda sempre col più vivo affetto. M'accorgo d'aver scritto male... e voi vi meraviglierete della mia calligrafia... ma pensate che è da un pezzo che non vado più a scuola e che ho dimenticato come si fa a scrivere bene. (..) Auguri e saluti.

P.Pallini

BOLZANO - LETT N.131 ai figli - 15.08.1944 - clandestina

Carissimi bambini come vedete questa mia lettera è proprio tutta per voi e sarà scritta in modo che dovrete indovinare la città di dove è scritta. Al mio ritorno vi sarà un premio per chi avrà indovinato.

Anzitutto però vi dico che sto benissimo in salute in questa bella città di origine romana, circondata da tanti monti ricchi di colori, di boschi, di prati. Un poco più lontano si ergono al cielo delle massicce guglie di roccia, e non molto distante un'altra catena di monti che ogni tanto prende un colore caratteristico dal quale ha preso il nome... sto dicendovi troppo è vero, vi siete già orientati ed avete già indovinato la città? No? E allora completo con l'ultima indicazione. Il colore di quella montagna ha una sua leggenda che voi conoscete, che vi ho raccontato altre volte. Ed ora basta.. se no il premio devo tenerlo io non vi pare? D'accordo, a condizione che la Mamma non vi aiuti, o che Olga non vada a frugare fra i libri del babbo. Dovete indovinare da soli e specialmente per i più grandi è facile.. anzi

facilissimo ché uno o due di loro vi furono mi pare, qualche tempo fa.

Quale sarà il premio? Porterò con me un sacco grande grande pieno di ... curiosi...pieno di lo vedrete, e da quello sceglierò. E' inteso che Carla, Gianna e Paola avranno il premio anche se non avranno indovinato. Saluti e baci a tutti.

Zio barba

BOLZANO - LETT N.150 alla moglie -29.08.1944 clandestina

Tutto tace, e nel silenzio che le montagne fanno più austero e calmo con la loro mole nera che si staglia nel cielo stellato, lon-tano lontano un suono come di acqua scrosciante su dirupi è l'unico segno di vita di tutto un grandioso emiciclo ciclopico. E' l'ora delle fate e dei gnomi che le leggende fanno vagare nelle notti fra dirupi e abetaie, fra candori di ghiacciai (..) fra boschi e valli che di giorno sono d'oro come nella canzone che quassù più che altrove è nel suo regno di poesia e di lirica.

Pullulano i ricordi più lieti e sereni, prendono vita le ombre ed i sogni, riaffiorano nostalgie, prendono corpo sogni e speranze, si riaccendono le luci di un ritorno ad ore e giornate luminose e piene di luce, di fede, d'amore.

Quanti ricordi ad ogni istante, ad ogni mutar di cielo, ad ogni cangiar di toni cerulei o plumbei: ad ogni alitar di vento ad ogni gioco di luci o di ombre nel cielo o sulle montagne!

Centro di tutto un viso, uno sguardo, un palpito, un fremito, un ricordo, un desiderio che à un nome: il tuo!

Non è nuovo, anzi è ormai vecchio, ma l'amore, il desiderio, l'ardore non hanno età non conoscono tempo, vivono della inesauribile freschezza del cuore che non è mai sazio, che è sempre più giovane, sempre più insaziabile, sempre più desideroso, che non conosce distanze e tempo se non per rinfocolare l'ardore, il desiderio, la speranza, la certezza. (..)

BOLZANO - LETTERA N.160 a Sacchetti - 4.09.1944

Eg. Amico, parto per la nuova sede che mi allontana ancor più da tutti voi. Offro anche questo al Signore per la mia famiglia e per

quella del giornale. Non dimenticatemi nelle preghiere. Il Signore ci sia vicino come merita il tuo e il nostro lavoro. Ricordami a tutti a Raimondo in particolare. Ti ringrazio di tutto. I migliori auguri. Tuo

Odoardo Focherini

HERSBRUCK - LETTERA N.166 alla sorella - 8.10.1944

(lettera scritta in tedesco, traduzione)

Gentile signora,

Mi onoro di comunicarle che suo fratello si trova in questo campo di lavoro sano e sereno. Sue notizie saranno molto gradite.

Con la massima stima...

Odo – Lauro Vezzani